

# Le sanzioni dividono le parti sociali

Le reazioni

**Giorgio Pogliotti**  
 ROMA

■ Critiche da Confindustria, plauso dai sindacati. Il giudizio sull'approvazione del decreto sulla sicurezza divide le parti sociali.

Confindustria conferma la valutazione negativa già espressa in passato sul testo, giudicato troppo sbilanciato sul versante delle sanzioni: «Purtroppo non è cambiata l'impostazione originaria - sostiene il direttore generale, Maurizio Beretta - si è persa una grande occasione perché, accanto a un non condivisibile inasprimento delle sanzioni, c'è un'insufficiente attenzione alla formazione, alla prevenzione e alla sicurezza attiva, che servono per compiere un salto di qualità». Beretta respinge le accuse di scarsa sensibilità sul tema della sicurezza rivolte agli imprenditori: «Le imprese - dice - investono autonomamente 12 miliardi l'anno per la sicurezza. È vero, bisogna fare di più, ma non è d'aiuto alla ricerca di una soluzione il pregiudizio diffuso nei nostri confronti che trova espressione in questo testo». Nel sollecitare il Governo affinché l'avanzo di gestione Inail (1,5 miliardi) venga impiegato per «la diffusione a tappeto di politiche di sicurezza attiva», Beretta auspica «che vengano corrette le distorsioni presenti nel decreto».

Opposto il giudizio del leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che considera l'approvazione un fatto positivo anche per le imprese: «Avevamo chiesto un segnale forte per questo problema gravissimo. Penso che sia un bene anche per le imprese che hanno criticato, secondo me ingiustamente, il decreto. Bisogna andare avanti con la prevenzione e con la formazione che sono il vero cuore del problema».

Di fronte al tragico bollettino di decessi sul lavoro - tra 3 e 4 morti bianche vengono registrate quotidianamente - i segretari confederali Paola Agnello Modica (Cgil), Renzo Bellini (Cisl) e Paolo Carcassi (Uil) sottolineano che si è compiuto «un passo avanti sulla strada della sicurezza», con «rilevanti elementi di novità su capitoli fondamentali della legislazione» a partire dalla «rappresentanza in tutti i luoghi di lavoro alle regole di responsabilità sul tema fondamentale degli appalti, dal coordinamento istituzionale alla definizione del nuovo sistema

## PRO E CONTRO

Soddisfatti i sindacati, critiche dalla Confindustria: «È stata persa una grande occasione per il salto di qualità»

informativo, dalla formazione alle attribuzioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza». Tra le novità evidenziate dai tre segretari confederali - che plaudono per il lavoro svolto dai ministri Damiano e Turco - c'è «l'estensione della tutela dei lavoratori delle piccole e piccolissime imprese attraverso il Fondo per il sostegno ai rappresentanti territoriali per la sicurezza», uno «strumento essenziale per la prevenzione nelle imprese in cui maggiormente avvengono infortuni mortali» e «per il finanziamento del programma straordinario di formazione sulle nuove norme che dovrà coinvolgere tutti».

Soddisfazione anche da parte della leader dell'Ugl, Renata Polverini: «Ora bisogna applicare con il massimo rigore le norme - afferma - che garantiscono un equilibrio tra regole e sanzioni».



**A buon fine.** Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano

